Due morti per la droga: a Grosseto 29 arresti, a Lucca tutti zitti



GROSSETO - Il luogo comune in Maremma ha cambiato di segno. L'agiografia del buttero e delle mandrie al galoppo, del cinghiale che si rintana nella macchia di bosco e delle splagge bianche e tutte sole lascia il passo alla retorica nera dal nome agradevole: droga. Sembra che ora sia tutto eroina a Grosseto e sulla costa: la paura dilata i con-fini dei fatti, il perbenismo arrota i denti e morde feroce, il pettegolezzo da caffé fa da portatore di borraccia al qualunquismo. I giornali non aiutano a capire) e moltiplicano i timori, quelli locali raddoppiano le vendite e espongono ogni glorno al pubblico ludibrio i visi degli ultimi arrestati di quella lista che sembra non avere più fondo. I fatti non mancano e gli ingredienti per «sbattere il mostro in prima pagina» ci sono: la ragazza dal cuore debole stroncata dall'eroina in una fredda notte d'inverno su una panchina del lungomare di Orbetello, la catena di arresti, ventinove in meno di un mese, la scoperta di un giro grosso con milioni e milioni di fatturato giornaliero. Un grammo di eroina a Grosseto costava (ora il prezzo è aumentato) anche 300 mila lire: la gente che ora sa si domanda dove si prendevano quei soldi e in quali mani andavano a finire. La mancanza di risposte esaurienti aumenta l'inquietu-

La provincia, scoperto il peccato, si infligge la pena e si autocondanna a città-capitale della droga. Con eccessiva fretta, forse, e senza spiegazioni soprattutto. Perché fino ad ora nessuno ha dimostrato davvero che la città maremmana è il crocicchio della « polvere bianca » assassina. Chi l'ha mai detto che a Grosseto c'è più eroina che ad Arezzo o a Siena o a Pisa o a Lucca, dove tutti | dell'agricoltura fanno riflette-

LUCCA - Sono molti i modi

per camuffare la realtà e per

costruire artificiosi « paradisi terrestri » che coloiscono





Il buttero con l'eroina Nasce una nuova retorica

Dopo la «retata» la città maremmana presentata come la capitale della droga Nella stessa situazione sono, invece, varie altre zone della nostra regione

congiura del silenzio anche quando un'overdose manda all'altro mondo un ragazzo di nemmeno vent'anni? Per non parlare delle grandi città, compresa Firenze, dove si scopre che i fattorini con il Medio Oriente e portano «roba» come fosse sou-

Le dimensioni di Grosseto, paesone di sessantamila abitanti e le sue caratteristiche di mercato della Maremma e stanno zitti come in una l re ed è giusto riflettere. Ma l

senza andare a caccia di farfalle. Un'inchiesta che individua un giro di droga e manda in galera una trentina di giovani in un mese non basta da sola a decretare peccato e pena di una città di provincia. Basta girare per la Toscana per rendersi conto che quello che sta succedendo a Grosseto in questi giorni potrebbe succedere benissimo in qualsiasi momento e in qualsiasi altra città. Se questo non avviene, se le inchieste non partono e se

gli spacciatori non vanno a

finire in galera, i motivi sono tanti e primo tra tutti la difficoltà di rompere quel muro del silenzio che a Grosseto, almeno in parte, è stato rotto dagli stessi arrestati e che ha trovato pronto un magistrato Grosseto ha cercato fino all'ultimo di contrastare l'avanzare della droga anche se poi ha dovuto cedere di fronte alle spietate leggi del mercato clandestino facilitate dalla forza del vizio e imposte con la canna della pistola. E' di qualche anno fa l'e-

pisodio del processo agli spacciatori individuati da un gruppo di giovani e fermati davanti all'Hotel Bastiani a due passi dal corso e dai gradini del Duomo, dove già stava ammucchiandosi ce largo lo stesso dopo la chiusura dei rubinetti della droga leggera voluta dagli spacciatori per forzare le de-boli resistenze dei clienti. La manifestazione servì a poco sul terreno concreto, ma rimane come testimonianza di

La droga a Grosseto è arrivata da fuori come in decine di altre città, ed è stata un fenomeno almeno in parte indotto. Qui in Maremma ha trovato forse più che altrove delle eccezionali vie di diffu-

Prima di tutte il turismo. Turismo è la parola magica del benessere grossetano, ma al tempo stesso è la sua dannazione. Turismo ha voluto dire redditi raddoppiati, lavori precari ma redditizi, occasioni di guadagno prima impensate, Ma ha voluto dire anche cambiamento repentino della struttura sociale, modificazione sconquassante di mentalità acquisite in decenni, contatto con modi di vita diversi e introduzione di valori estranei al mondo contadino e popolare. Turismo a Grosseto significa quintuplicare ogni estate la popolazione della provincia che arriva fino al milione tondo: centinaia di migliaia di persone che si concentrano in trenta chilometri di costa all'Argentario a Castiglione della Pescaia a Follonica. Una metropoli che dura un'estate e che si porta dietro scompensi e traumi di ogni tipo. Sullo sfondo lo scontro insanabile tra l'orientamento culturale tradizionale legato al mondo contadino e della campagna e quello del consumismo nei suoi aspetti più deteriori della mania della vacanza e del turismo d'alto bordo e d'élite. Ancora una volta i più esposti sono i giovani stritolati dal contrasto, catapultati per alcuni mesi in un mondo diverso e danaroso e condannati per il resto dell'anno alla noia della ittà di provincia minati da un disagio profon-

do e sempre più ai margini

di un'organizzazione sociale

nella quale spesso non sanno

e non vogliono identificarsi e

che non facilita questa iden-

Daniele Martini

lettura leopardiana) mae-

TEATRO

Se si dovesse stilare mini di teatro che hanno ben meritato della scuola certo a Renzo Giovampietro toccherebbe un luogo insigne. Da circa vent'anni, ormai, conduce infatti con coerenza e con costanza il suo paziente la voro di disvelamento del fascino e della potenza teatrale di alcuni tra i grandi capolavori letterari della tradizione culturale occidentale, senza temere accuse di anacronismo, ma fondando, anzi, la sua azione nella fiducia dell'eterna e mutevole validità di questi mo-

numenti. Famose nella memoria le sue trasposizioni dell'« Apologia » di Apuleio (che col titolo « Processo per magia» fu forse la più rilevante delle operazioni compiute, riproposta, tra l'altro, con rinnovato successo non molto tempo fa anche al pubblico fiorentino), le « Orazioni » di Lisia e le « Verrine » di Cicerone. E poi, otto anni fa, una delle realizzazioni più impegnative, « Il Galantuomo e il mondo, azione scenica da scritti di Giacomo Leopardi e da documenti del suo tempo» che, mutato negli anni, è di scena in questi giorni al teatro Niccolini. Mutata anche la ditta di produzione, col passaggio dagli Associati alla capocomicale col suo nome, e mutati anche i ruoli per evidenti ragioni anagrafiche, Renzo Giovampietro ha riproposto la sua realizzazione con immutato slancio. E anche i suoi compagni non si sono certo risparmiati, a cominciare da Carlo Simoni, lontanissimo per fisico dall'infelice genio recanatese, ma assai bravo a renderne sulla scena risentimenti e inarca-

ture moraii Con qualche civetteria, forse, il maturo Giovampietro ha tenuto per sé ruoli un poco meno rilevati, ma resi con grande (e indispensabile per impedire allo spettacolo di diventare una sorta di

Con l'esecuzione dei lie-der tratti da Das Knaben Wunderhorn musicati da Gustav Mahler — gli in-terpreti erano il soprano

Anastasia Tomaszewska Schepis, il baritono Clau-

dio Desderi e il pianista

Alessandro Specchi, nomi

già da tempo noti al pub-

blico fiorentina — è ri-presa l'attività del Musi-

Con questa manifesta

zione si è inaugurato il

nuovo ciclo « Dalla crisi

della tonalità all'espres-

sionismo », che si protrar-

rà fino al 7 maggio e che

cercherà di inquadrare la

dissoluzione del linguag-

gio tonale esplorando le

esperienze più singolari nel campo del linguaggio

musicale nel periodo di trapasso dall'Ottocento al

Novecento (da Mahler a

Reger, da Brahms a Bru-

ckner, da Scriabin a Wolf,

da Busoni a Schönberg, da Berg a Webern).

A presentare il ciclo lie-

deristico mahleriano è sta-

to scomodato un illustre

e finissimo intenditore della musica del Novecen-

to quale Mario Bortolotto,

che ha introdotto con

grande sapienza gli ascol-

tatori nello straordinario

mondo poetico mahleria-

cus Concentus.



Un gentiluomo, Leopardi e Giovampietro

In scena al Niccolini un'azione teatrale tratta dalle « Operette morali » del poeta

stria. Accanto a loro e circondati dagli elementi scenici di Emanuele Luzzati e Vittorio Rossi oltre che dalla musica del « Coro dei morti » di Goffredo Petrassi, crano Amerigo Saltutti, Alessandra Giacomin, Carla Varisco, Angelo Lelio, Giancarlo Cavazza.

Protagonista incontrastato è certo il poeta, ma non certo isolato nella solitudine della propria deformità bensi parlante attraverso la voce delle sue opere in difesa di un'intelligenza che non potcva accettare di essere negata dal soffocante ambiente, e non solo dalla ben nota bigotta famiglia, che lo circondava. Nelle straordinarie « O-

perette morali» che costituiscono l'ossatura dello spettacolo, la parola scritta si trasforma senza troppi traumi in paro la scenica e il protagonista di uno di questi dialoghi, quel Galantuomo che dà appunto il titolo allo spettacolo, prende senza troppa forzatura l' aspetto del poeta stesso. Inevitabile, doverosa ed efficacissima chiusura (dopo l'altro grande dialogo di Federico Ruysch e della mummia) « Il venditore di almanacchi e il passeggero».

NELLA FOTO: Renzo Giovanpietro

MUSICA

Anche per la droga a Lucca la «congiura del silenzio»

Per Alessandro Fenili, 18 anni, student e, morto per un'overdose d'eroina, poche righe sulla stampa e nulla più - Denuncia FGCI e dibattito nella città

l'occhio del turista o di chi non ha mai messo piede a Lucca. Nella nostra città somento delle Mura di Lucca. No. La crisi è entrata anno parecchi coloro che si che qui, ha fatto breccia nelcimentano in questo esercizio: amministratori demola cerchia urbana, un tempo cristiani, autorità scolastiche, simbolo di sicurezza e tranquillità. Le fabbriche in cri-tadina. Tutti quelli, insomma, si, gli operai in lotta per difendere il posto di lavoro, il che hanno interesse a manmalcontento sempre più diftenere le cose come stanno. fuso tra gli studenti e, ultimo Ora lo fanno per la droga. elemento « perturbatore », il La realtà vera, quella che vive ogni giorno nelle fabbriproblema droga. C'è voluto il morto per svegliare la cittache, nelle scuole, nei quartieri di Lucca, quella realtà che dinanza dal torpore e dall'innon ha diritto di cittadinanza differenza: Alessandro Fenili, sulla grande stampa o nei studente diciottenne dell'ITIS discorsi dei personaggi anzideceduto per un'overdose di detti è ben altra cosa dal eroina. Hanno tentato di fare come sempre: quindici righe giato: porta, via via, nomi sulla stampa (qualcuno non diversi, e testimonia che la ha nemmeno parlato di drocrisi generale della società iga) il dolore sincero degli taliana non si è fermata da- amici e dei compagni di

wanti all'imponente sbarra- scuola, poi tutto finito.

si veniva a sapere che all'ITC erano state trovate siringhe e individuati movimenti che dimostravano, indiscutibilmente, come anche li ci fosse un « giro » di sostanze stupefacenti. L'ITC: la scuola più grande di Lucca. dove non si devono fare scioperi e assemblee, dove i ragazzi studiano e basta, secondo la più « sana tradizione »; come si può mettere a repentaglio il buon nome della scuola davanti all'opinione pubblica? Anche qui volevano far prevalere la stessa parola d'ordine: nessuno deve sapere! E invece no. Perchè davan-

ti a questa realtà tacere sarebbe stato colpevole quanto l nascondere; e non è mai sta- l meschinità di chi si accorge

Proprio negli stessi giorni i to costume dei comunisti, di i troppo tardi di avere contriqualsiasi generazione, far finta di niente. Tanto meno della FGCI, di ∢questa » FGCI, che ormai non lavora più solo nelle scuole o tra i giovani òperai, ma, pur fra innumerevoli difficoltà, si innerva ogni giorno fra le mille pieghe della realtà giovanile. E allora abbiamo denunciato: senza inutili scandalismi e propagandismi, ma ugualmente con grande forza. Perchè tutti sapessero; perchè a Lucca non vincessero ancora una volta, l'omertà e l'indifferenza, Qualcuno ci ha accusato di capziosità: ma intanto i «grossi papaveri» del potere locale si agitavano forsennatamente: e nel loro dimenarsi rivelavano tutta la

buito a gonfiare il bubbone che adesso sta per scoppiare. Ma non è tanto contro questi personaggi, simbolo per altro di un sistema di potere, che noi intendiamo concentrare le nostre forze. C'è una situazione da cambiare, un problema urgente e

drammatico da affrontare:

noi daremo il nostro contri-

L'assemblea organizzata da FGCI, MLS. PdUP aveva questo significato: dopo la denuncia, l'impegno e le proposte concrete per incidere positivamente sul problema della tossico-dipendenza, in suo aspetto: dalla drammatica realtà dei giovani drogati fino alle cause che determinano il diffondersi

sempre più preoccupante di sostanze stupefacenti: sottoccupazione, precarietà nel lavoro e nelle prospettive di vita, mancanza delle più elementari strutture per l'aggregazione sociale e giovanile, eccetera.

Sono questi i terreni sui quali la FGCI di Lucca intende continuare il suo impegno e far sentire la propria voce nel comitato cittadino contro la droga, che sta per costituirsi; consapevole, al tempo stesso, che anche su questi temi si gioca la credibilità, fra i giovani, dei comunisti e dell'intero movimento operaio. Consapevoli, soprattutto, che una città e una società veramente ∢a misura d'uomo » non crescono nella fantasia di pochi, ma sull'impegno concreto e quotidiano di tutti.

> Nello Tomei dell'Esecutivo della FGCI lucchese

Mahler: lieder tra rimpianti e oscillazioni

Nuovo ciclo al Musicus - Cantanti Anastasia Tomaszewska e Claudio Desderi

1900 su alcuni testi popolari tedeschi, raccolti da Clemens Brentano e Achim von Arnım, che vennero musicati in sequito anche da Arnold Schönberg. Dieci ne furo-no strumentati, mentre grande parte del materia-le tematico fu riutilizzata dal compositore per le sue grandi, sterminate sinfo-

Anche in questo caso le sollecitazioni del testo servono a Mahler per creare singolari situazioni emotive e sottilissime corri-

Das Knaben Wunderhora costituisce un'importante tappa nella produzione del compositore austriaco, benché non sia conosciuto come altri suo: cicli liederistici. Questi lieder furono composti da grande coerenza e proprie-Mahler tra il 1888 ed il tà dal pianista Alessandro

Specchi, accompagnatore come al solito accuratissimo. Corretta l'esecuzione

spondenze tra la parola e il materiale musicale, che non sono certo andate per-dute in questa versione per voce e pianoforte, in cui manca il supporto della straordinaria abilità di Mahler orchestratore. Gli stridenti contrasti, la continua oscillazione tra il nostalgico rimpianto e la beffa grottesca sono stati individuati con

vocale, anche se non priva di squilibri di carattere stilistico, che si sono notati in particolare nella prestazione di Claudto Desderi, cantante intelligentissimo, dotato di bella dizione, ma incline a delle sgradevoli forzature nel registro acuto. Anche la Tomaszewska, che pure è una stilista elegante, precisa e musicale, molto abile nel piegare i suoi gradevoli mezzi vocali alle morbidezze del fraseggio mahleriano, non di rado si è trovata un po' a disagio (a causa della debolezza delle sue note gravi) in questa tessitura che tende molto spesso a quella del mezzosoprano. Alla serata era presente un pubblico molto numeroso, che si è fermato a lungo ad applaudire tutti

Alberto Paloscia

A cinque mesi dalla sua istituzione

La biblioteca di Prato adesso va nei quartieri

Inizia la fase di decentramento - Sarà nel frattempo aperta la sala del prestito che all'inizio disporrà di circa 10 mila volumi

cinque mesi e dopo anni di si va dai bambini, che posattesa, è tempo di fare una prima verifica per la biblioteca comunale, di Prato, intitolata ad « Alessandro Lazzerini». E per fare un primo bilancio è necessario partire dalle frequenze, dal numero di persone, cioè, che sono passate attraverso le sue sale ni di libri, 11,780 secondo le cifre comunicate qualche giorno fa, ma pare che il numero sia assai inferiore a quello reale.

Si rileva che le presense sono state numerose perché la biblioteca era attesa in città. Non è da ora che fra le forze politiche e culturali, il problema di una biblioteca che fosse anche centro di vita culturale era stato posto. E più volte c'erano state sollecitazioni in quest senso. Per una serie di difficoltà solo cinque mesi fa la biblioteca comunale ha aper-

n i battenti, e i risultati

si sono visti immediata-

sono disporre di apposite sale tutte dedicate a loro, ai ragazzi più grandi, agli studenti e ai pensionati. L'ampia partecipazione, e la necessità di completa-

re tutta la struttura per renderla usufruibile in tutti i suoi spazi, hanno portato l'amministrazione co munale ad arricchire le sale, già poste a disposizione del pubblico, di molte centinaia di libri. Tra poco sarà aperta anche la sala per il prestito dei volumi, con un numero iniziale di circa 10.000 libri.

Praticamente ultimato è

Seminario elezioni europee

A causa dello spostamento della data di effettuazione dei congresso nazionale dei PCI, il previsto corso sulle elezioni europee previ-sto preseo l'istituto Seroni mente. Il pubblico che fre-quenta questa importante trà essere effettuato.

PRATO — A distanza di I struttura culturale è vario: I invece l'allestimento dell'emeroteca, anche essa arricchita per far fronte alla esigenza del pubblico, con un gran numero di riviste, periodici e giornali, fino a giungere ormai al numero di 400-500 titoli. In fase avanzata pure la preparazione della discoteca.

Ma, oltre a tutto ciò, si sta dando concretezza a turale, che ha un suo punto nella biblioteca «centrale > ma che si sviluppa all'interno dei quartieri con la realizzazione di biblioteche « decentrate ». Per quattro di esse è prevista l'apertura nei prossimi mesi con varie migliaia di libri ciascuna e numerose diapositive.

Particolare interessante di tutto questo sforzo è rappresentato dal lavoro fatto di vera e propria formazione professionale: dieci giovani hanno avuto il modo concreto di perfezionarsi nel lavoro di bibliotecari. Su iniziativa della Regione Toscana e con la continua presenza della direzione della biblioteca.



Mostra su come studiano i danesi

Per iniziativa della Giunta regionale toscana, del Comune di Firenze, dell'Azienda di turismo di Firenze e dell'Istituto danese di cultura con sede a Milano, si è aperta a Palazzo Strozzi e resterà aperta fino al 31 marzo, una mostra sul toma « Biblioteche e educazione permanente in Danimarca». La mostra, già realizzata nei mesi scorsi, in altre regioni d'Italia (Piemente, Lombardia, Umbria, ecc.), presenterà attraverso un'ampia documentazione (costituita da pannelli e diapositive) l'organizzazione del sistema bibliotecario danese e il suo ruolo in direzione dell'educazione permanente.

Si tratta di una esperienza interessante che merita di essere conceciuta, sopratutto ora che gli enti locali e tutto il sistema delle autonomie, in virtù del decentramento istituzionale attuato dai decreti scaturiti dalla legge «362», sono i principali protagonisti della premozione educativa e culturale delle comunità locali. L'esperienza danese si presenta perciò perticolarmente intersesante per gli amministratori locali, per i bibliotecari e per gli operatori culturali. Saranno realizzati nei

due lunedi successivi, sempre a Palazzo Strozzi (con inizio alle ore 16), due incontri: al primo — un incontro-dibattito sulle biblioteche in Danimarca, loro ruolo e funzione in termini di educazione permanente --- perteci-peranno: Jorgen Krog, dell'Istituto danese di cultura di Milano, Marcella Amadio, del Centro didattico nazionale di Firenze, Maria Luisa De Natale, dell'Università di Bari, Alfredo Franchini, del Dipartimento istruzione e cultura della Regione Toscana. Al secondo --una tavola rotonda sul tema: « Bibliotsche e educazione permanente in Toscana: problem e prospettive » — prenderanno parte: Luigi Tassinari, assessore per l'Istruzione e la Cultura della Regione Toscana, Mario Benvenuti,

dell'università di Firenze. NELLA FOTO: uno scorcio della mostra a Palazzo Strozzi.

assessore per l'Istruzione del Comune di Fi-renze, Elvira Gujdi, soprintendente scolastico regionale per la Tescane, Marie Mencarelli,

dell'università di Siena, Gastone Tassinari,

CORSA CAMPESTRE ESERCITO-SCUOLA

All'ippodromo del Visarno si è svolta la finale nazionale di corsa campestre del concorso Esercito-Scuola, in concomitanza con i campionati italiani assoluti di cross. Vi hanno preso parte 114 concorrenti risultati finalisti nelle precedenti gare. Questi RAGAZZI: 1) Loris Mon-

vo, Calabria; 3) Massimo Della Pietra, Lombardia; 4) Massimiliano Busnelli. Lombardia; 5) Gaetano Zatta, Veneto; 6) Vincen-20 Pastore, Puglie. RAGAZZE: 1) Roberta Ghezzi, Lombardia; 2) Giuseppina Perlino, Lombardia: 3) Roberta Briunet, Val d'Aosta; 4) Simona Zangrandi, Emilia; 5) Tiziana Basile, Emilia; 6) Camilla Mendola, Sici-

TROFEO CASA DEL POPOLO DI TRIPETETOLE

Ottanta squadre in rappresentanza di 40 società hanno preso parte alla disputa del «Trofeo casa

del popolo Tripetetole» organizzata dalla Lenza Lastrense. La manifestazione ha avuto luogo lungo il tratto d'Arno compreso tra le località « I Renai » e le Cascine. Il pescato deve ritenersi soddisfacente ed il tut-

Sportflash >

to si è svolto in maniera perfetta, anche perché ha concorso la commissione sportiva del comitato provinciale dell'ARCI. La gara sarà valida anche quaseconda prova per 11 «Trofeo B. Sasi » che tanto interesse suscita fra la massa dei pesca-spor-

La prova ha visto l'affermazione dei barberinesi come dice la seguente graduatoria: 1) Pescasportivi Barberinese (Borsotti Spartaco, Marco Materassi, Andrea Ferrini e Corso Eugenio), punti 5.340; 2) Polisportiva Casellina (Sergio Berti, Ivo Terrosi. Stefano Benedetti e Sauro Benedetti), p. 5.300; 3) La Querce, p. 5.290; 4) Polisportiva La Cavallina, p. 5.045; 5) G. S. Maiano, 4.670; 6) U.S. Ripoli; 7) U.S. Barberino, punti 2.915; 8) U.C. Bandino,

p. 2.650; 9) C. C. il Cave-

dano p. 2.535; 10) Lenza

Bagno a Ripoli p. 2.650; 11) CRAL La Nazione, p. 2.490; 12) Firenze Rapala Contrariamente a quanto avvenuto in preceden-

za per altre gare la premiazione è avvenuta sul posto, subito dopo aver esperito tutte le operazioni di classifica. La terza prova per il

« Trofeo B. Sasi », cioè il trofeo S. D. S. Grassina. che verrà organizzato dalio stesso sodalizio sempi con la collaborazione della commissione sportiva ARCI, avrà luogo domenica 25 corrente. Le iscrizioni si ricevono sia presso la società organizzatrice, come in via delle Mosse n. 61, Firenze.

TIRO A SEGNO

Al poligono di tiro delle Cascine sabato e domenica avrà luogo la seconda tornata della gara sezionale di tutte le armi. La gara, che segna l'apertura della stagione sportiva 1979, è aperta a tutti i tiratori iscritti alla sezione ed è valida per l'attribuzione del titolo di campione fiorentino di ogni singola arma.